



• In un anno gli appalti pubblici in Alto Adige arrivano ad un volume complessivo di 1,6 miliardi di euro

# Appalti pubblici, la sfida è nella qualità del lavoro

**L'Istituto promozione lavoratori.** Mayr: «Bisogna considerare che tre quarti delle gare vengono aggiudicate in base al minor prezzo. Nel 2019 in Alto Adige un volume di 1,6 miliardi»

**BOLZANO.** «Gli appalti pubblici in Alto Adige nel 2019 ammontavano a ben 1,6 miliardi di euro, ovvero all'incirca un terzo del bilancio provinciale: già solo questo dato dovrebbe farci riflettere su quanto il tema sia scottante». Lo afferma il presidente dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) Dieter Mayr. In occasione del webinar tenutosi di recente, l'Ipl ha riunito esperte ed esperti locali per discutere su come poter garantire eque condizioni di lavoro per gli occupati delle aziende vincitrici di appalti pubblici in provincia di Bolzano, alla luce del fatto che 3/4 degli appalti vengono aggiudicati in base al minor prezzo. A distanza di quasi 4 anni, l'Ipl ha affrontato

nuovamente il tema degli appalti pubblici in Alto Adige, e lo fa fatto con un evento online, moderato dalla vicedirettrice Silvia Voglioti, a cui ha preso parte una serie di esperte ed esperti locali. La tematica appare particolarmente scottante in vista della gran mole di denaro pubblico che verrà "immessa" nel sistema produttivo altoatesino dai futuri piano ed investimenti (di cui il recovery plan rappresenta solo la punta dell'iceberg), per questo si dovrà necessariamente tener conto delle condizioni contrattuali e di lavoro delle persone occupate dalle ditte appaltanti. «Negli uffici dei sindacati si accumulano le controversie sulla mancata applicazione delle



• Dieter Mayr, presidente Ipl

disposizioni dei contratti collettivi, così come le lamentele circa il peggioramento delle condizioni di lavoro», così Dieter Mayr. «Gli appalti pubblici sono una parte rilevante della politica sociale, se pensiamo che nel 2019 in Alto Adige hanno riguardato un volume di incarichi pari a 1,6 miliardi di euro, allora capiamo fin d'ora quali finalità sociali e di tutela delle condizioni di lavoro si debbano assicurare», continua Mayr. L'affidamento al ribasso al solo criterio del prezzo non può andare a discapito delle condizioni di lavoro; un risparmio per l'ente pubblico in fase di affidamento si tradurrebbe in una sorta di boomerang nel medio-lungo periodo, per il

fatto che molti lavoratori e lavoratrici a basso reddito (i cosiddetti "working poor") finirebbero per infoltire la fila di chi ha bisogno di prestazioni sociali integrative del reddito. «La politica e l'amministrazione pubblica hanno una responsabilità sociale nel dare in appalto dei servizi e per questo dovrebbero essere garanti della giusta retribuzione e di buone condizioni di lavoro. La legge degli appalti dovrebbe essere modificata in tal senso per garantire il giusto contratto», sostiene Mayr.

Alberto Violin, funzionario dell'Agenzia contratti pubblici (Acp), ha brevemente illustrato come dal rapporto annuale "Gli appalti pubblici in Alto Adige - 2019" emerge la rilevanza economica della spesa pubblica locale. Il giuslavorista Carlo Lanzinger ha evidenziato le criticità correlate al trattamento economico dei lavoratori delle ditte incaricate, trattamenti legati al settore e alla

presenza di contrattazione territoriale. Il direttore dell'ispettorato del lavoro della Provincia di Bolzano, Sieghart Flader, ha sottolineato la necessità di un'accurata progettazione da parte delle stazioni appaltanti, per individuare quanto più precisamente possibile l'incidenza del costo della manodopera e il monte ore necessarie per lo svolgimento dell'appalto. Antonella Costanzo, nel suo ruolo di funzionaria sindacale nel settore dei servizi per la Cgil/Agb, ha rimarcato che in un contesto così complesso e articolato bisogna lavorare per ottenere luoghi di confronto per definire leggi regionali e provinciali, nonché linee guida e accordi quadro.

Infine Giulia Failli, direttrice della cooperativa sociale Oasis di Bolzano, ha evidenziato come da un lato gli appalti riservati alle coop sociali, previsti dalla legge provinciale, consentano alle cooperative di offrire ai lavoratori un percorso lavorativo e di recupero, che mette insieme diversi elementi: reddito adeguato, supporto educativo e psicologico. «Dall'altro lato però le logiche di puro mercato e la competizione al massimo ribasso del prezzo, in settori produttivi ad alta intensità di manodopera come i servizi, sono fortemente in contrasto con la tutela della salute e del benessere dei lavoratori», chiude Failli.

